27-Giu-2013 **80 miliardi di fatturato**

## Rapporto Symbola e Unioncamere, la cultura sfida la crisi

Dal Rapporto 2013 "Io sono cultura - l'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi", elaborato da Fondazione Symbola e Unioncamere con la collaborazione e il sostegno dell'Assessorato alla cultura della Regione Marche, emerge che, estendendo il calcolo dal sistema produttivo culturale privato anche a quello della pubblica amministrazione e del no-profit, il valore aggiunto della cultura arriva a 80,8 miliardi, pari al 5,8% dell'economia nazionale. Nel 2011 la quota era pari a 5,7%.

L'industria culturale, nonostante la crisi economica, riesce ad andare in direzione contraria, dimostrando di essere uno dei motori primari della crescita del Paese. Una riposta a chi dice, sottolineano gli analisti, che la cultura non produce PIL.

Alla performance del comparto cultura, sia in termini di prodotto che di occupazione, contribuiscono soprattutto le industrie creative e le industrie culturali. Dalle industrie creative arriva infatti il 47,1% di valore aggiunto, un risultato raggiunto soprattutto grazie ai settori dell'architettura e dell'artigianato, e il 53,3% degli occupati grazie in particolare ad artigianato, architettura e design. Dalle industrie culturali arriva un altro consistente 46,4% di valore aggiunto e il 39% degli occupati (in questo caso i settori più pesanti sono libri e stampa e videogiochi e software). Decisamente più bassa la quota delle performing arts e arti visive per entrambi i valori (5,1% v.a. e 6,0% occupazione) e soprattutto per le attività private collegate al patrimonio storico-artistico (1,4% e 1,6%).

Il saldo della bilancia commerciale del sistema produttivo culturale nel 2012 ha registrato un attivo record di 22,7 miliardi di euro. Lo scorso anno, l'export di cultura ha sfondato i 39,4 miliardi di euro, equivalenti al 10,1% del dell'export complessivo nazionale, mentre l'import del comparto si è attestato sui 16,7 miliardi di euro e costituisce il 4,4% del totale.

La quasi totalità delle esportazioni del sistema produttivo culturale proviene dalle industrie creative. Ad oggi, il solo settore incide per il 9,3% del totale esportazioni nazionali. In termini di dinamica, negli ultimi tre anni si è assistito a una crescita continua delle esportazioni culturali: +11,5% medio annuo nel triennio 2009-2011 e +3,4% nel 2012. Di segno opposto, invece, la dinamica delle importazioni. Allargando lo sguardo dalle imprese che producono cultura in senso stretto a tutta la 'filiera della cultura', il valore aggiunto prodotto schizza dal 5,4 al 15.3% del totale dell'economia nazionale.

Codice Fiscale e numero di iscrizione alla CCIAA: 01336610587 - Partita IVA 00987061009 - Iscrizione al REA 840555
**S.I.A.E. - Tutti i diritti riservati**